

**PROVINCIA DI TREVISO**

**COMUNE DI  
VITTORIO VENETO**

**CENTRO RECUPERI PIAVE S.R.L.**

**DISCARICA FORCAL**

**RICHIESTA DI DEROGA AI LIMITI DI ACCETTABILITA' IN DISCARICA**

**AI SENSI DEL D.M. 27/09/2010**

**RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI DEL 09/12/2013**



ing. G. Gavagnin  
dr. Geol. R. Artoli  
Febbraio 2014

prot. RA017/14

A supporto della richiesta di conferimento presso la discarica Forcal di Vittorio Veneto di rifiuti inerti con concentrazioni nell'eluato, in deroga rispetto ai limiti di accettabilità in discarica ai sensi del D.M. 27/09/2010, è stata presentata una relazione di screening ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per la valutazione dei possibili impatti che tali conferimenti possano avere sull'ambiente nel quale la discarica si inserisce.

La domanda di verifica di assoggettabilità a VIA è stata formalizzata agli uffici della Provincia di Treviso in data 08.10.2013 (Prot. n. 108267).

Dopo attenta analisi, la Commissione Provinciale di Valutazione di Impatto Ambientale, con propria nota prot. n. 2013/0131359 del 09/12/2013, ha fatto formale richiesta di integrazioni (vedasi allegato 1).

Con la presente si vuole rispondere puntualmente ad ogni osservazione / richiesta degli Enti.

1 *Il proponente non ha valutato in maniera appropriata i possibili impatti derivanti da un'eventuale perdita di percolato, avente nuove caratteristiche (si veda le deroghe richieste ai limiti di concentrazione nell'eluato) rispetto all'esistente, rispetto agli habitat ed alle specie, in particolare acquatiche, presenti nel territorio circostante;*

Per la porzione Nord della discarica Forcal in esame, nel 2005 è stato presentato, ed approvato dagli Enti territorialmente competenti (determina della Provincia di Treviso prot. n. 796/2005 del 12/08/2005) un piano di adeguamento al D.Lgs. 36/2003.

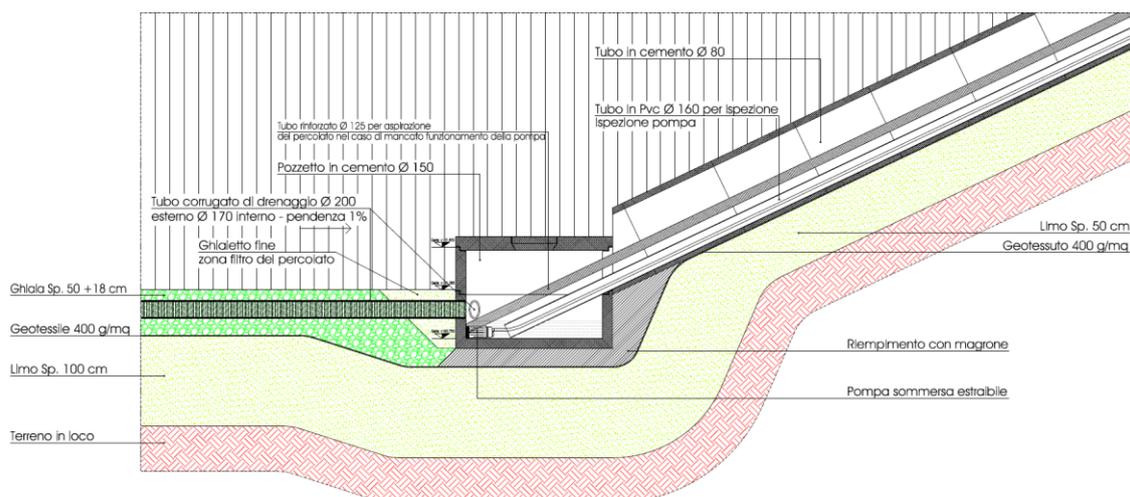
Tutti i lotti afferenti al settore Nord (Lotto 1, 2, 3 e 4) sono o saranno realizzati con le caratteristiche tecnico-costruttive previste dalla suddetta normativa, tali da garantire un adeguato grado di tutela nei confronti dell'ambiente circostante la discarica stessa.

Ad oggi risultano già apprestati e collaudati i lotti 3 e 4, posti lungo la scarpata Nord del bacino nord. I conferimenti nel Lotto 3 hanno anche già raggiunto le volumetrie di progetto (17.540 m<sup>3</sup> di rifiuti) ed è iniziata la coltivazione del lotto 4 con rifiuti inerti aventi caratteristiche compatibili con quanto previsto dal D.M. 27/09/2010.

Il sistema di gestione dei rifiuti attualmente adottato all'interno delle aree di pertinenza della discarica, è studiato per prevenire il più possibile accidentali spandimenti o diffusione di materiali contaminati nell'ambiente. Il conferimento di rifiuti inerti a matrice inorganica con concentrazioni in eluato in deroga ai limiti

previsti dalla tabella 2, art. 5 del D.M. 27/09/2010 secondo quanto previsto dal progetto in esame, non vanno a determinare alcuna modifica di tipo processistico, realizzativo e gestionale dell'impianto già autorizzato.

Per quanto riguarda il percolato generato dai rifiuti abbancati all'interno del bacino di discarica, va sottolineato che ogni lotto è provvisto di una rete di drenaggio del percolato che convoglia il liquido verso un pozzettone di raccolta posto nella parte più depressa del lotto stesso ed attrezzato con pompa sommergibile autoadescante che entra in funzione una volta raggiunto il livello di battente di 1 m all'interno della camera di accumulo.



Sezione del pozzo di raccolta percolato (Stralcio della Tavola 5 della relazione del Direttore Lavori in merito all'apprestamento del Lotto 4 -- Studio Tecnico dr. Perencin)

Il liquido così estratto viene poi convogliato direttamente alla cisterna di raccolta del percolato, idoneamente collocata all'interno di invasi di contenimento in calcestruzzo coperti, al fine di prevenire eventuali accidentali spandimenti. Il

percolato raccolto è periodicamente smaltito in base alla sua caratterizzazione chimica presso idoneo impianto esterno a mezzo di ditta autorizzata.



La cisterna di raccolta del percolato e bacini di contenimento

Uno spandimento nell'ambiente di percolato durante le attività di gestione dell'impianto potrebbe essere dovuto a:

- a. Trafilamento attraverso la barriera impermeabile di fondo del bacino di scarica,
  - b. Accidentale rottura del sistema di aspirazione del percolato,
  - c. Accidentale rottura della cisterna di raccolta del percolato.
- 
- a. Per quanto attiene alla componente ambientale acque sotterranee, la documentazione progettuale presentata nel settembre 2013 comprende

una relazione di Analisi del Rischio sviluppata secondo le indicazioni del D.M. 27/09/2010 e della DGRV n. 1360 del 30/07/2013, mirata a quantificare i rischi nei confronti del recettore ambientale "falda", correlati alla deposizione di rifiuti aventi concentrazioni di eluato maggiori rispetto a quanto previsto dalla tabella 2 dell'art. 5 del D.M. 27/09/2010. Tale elaborazione, nella quale sono state inserite come concentrazioni del percolato quelle massime chieste in deroga, ha simulato una potenziale perdita di percolato contemporanea, omogenea e diffusa su tutto il fondo del settore Nord della discarica Forcal. La valutazione del rischio sito-specifica ha dimostrato che i rischi residui per la falda del sito in esame risultano ampiamente all'interno dei limiti di accettabilità stabiliti dalla normativa, anche nelle condizioni più conservative imposte dal sistema.

La falda sotterranea è periodicamente monitorata grazie alla presenza di 5 piezometri ubicati attorno all'area di discarica. Un'eventuale perdita di percolato evidenziata da un'anomalia nelle concentrazioni degli inquinanti analizzati determinerebbe l'attivazione di un sistema di pompaggio a limitare la diffusione dei contaminanti al di fuori del perimetro dell'area di pertinenza.

- b. Un'accidentale rottura del sistema di aspirazione del percolato, ed in particolare della tubazione di raccordo fra il pozzo di raccolta e la cisterna di stoccaggio potrebbe causare uno spandimento di percolato sul suolo superficiale. Tutta la superficie di pertinenza della discarica Forcal, come evidenziato anche nella relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale

allegata, trattandosi di un'area altamente rimaneggiata, per l'attività di cava prima e quindi dagli anni '90 per la presenza della discarica, non presenta alcun tipo di habitat o specie animale e/o vegetale di pregio. Non sono presenti all'interno dell'area di discarica habitat acquatici che potrebbero essere danneggiati da un'eventuale perdita di percolato dovuta a rottura delle tubazioni di collegamento fra il pozzo di aspirazione e l'area di stoccaggio del percolato. I siti acquatici sensibili più prossimi all'area di discarica sono rappresentati dal fiume Meschio (che scorre circa 270 m ad Est dell'impianto) ed il Torrente Sora (che scorre circa 120 m a Sud-est del bacino Nord dell'impianto di discarica). Data la distanza e soprattutto la morfologia del territorio che vede la presenza di un piccolo promontorio e della linea ferroviaria Vittorio Veneto-Ponte nelle Alpi lungo il confine Est dell'area di pertinenza della discarica, un'eventuale perdita di percolato dall'impianto non potrebbe mai raggiungere tali siti.

- c. Un'accidentale rottura della cisterna del percolato non può determinare una contaminazione del terreno circostante in quanto la stessa si trova all'interno di un bacino in calcestruzzo adibito proprio al contenimento di eventuali spanti. Non può quindi esserci in questo caso alcun tipo di impatto e/o interazione con gli habitat e le specie, in particolare acquatiche, presenti nel territorio circostante.

2 *Nel raggio di 4 Km sono presenti nr. 5 Siti Natura 2000, di cui il più prossimo IT 3240032 – Fiume Meschio si trova ad appena 270 m dall'impianto. Il proponente descrive le caratteristiche nella relazione di screening VIA, ma non valuta in maniera appropriata le possibili interferenze tra opera e siti Natura 2000. Si ritiene, pertanto, che debba essere prodotta una Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi della D.G.R.V. 10 Ottobre 2006, n. 3173 o una relazione tecnica atta a valutare gli aspetti sopra descritti;*

Al fine di rispondere in maniera compiuta e puntuale alla presente richiesta è stata sviluppata, dal dott. M. Miolo, una relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale che si allega integralmente alla presente (allegato 2).

Il professionista incaricato, esperite tutte le indagini dirette ed indirette sul sito, conclude la sua relazione dichiarando che *“Dalle informazioni rilevate ed esposte nel documento di VINCA, la proposta progettuale non presenta aspetti che possano avere incidenze dirette o indirette di rilievo causate dall'intervento oggetto di analisi sul Sito natura 2000 SIC IT3240032 “Fiume Meschio””*.

3 *Il proponente non valuta eventuali variazioni alla situazione acustica aziendale, tenendo conto anche dell'eventuale attivazione dei nuovi ambiti più prossimi al nucleo abitato. Si richiede venga fornita una relazione previsionale acustica che tenga in considerazione anche tali variazioni;*

Per la verifica della situazione acustica prodotta ed indotta dalle sorgenti di rumore legate alla gestione della discarica di rifiuti inerti sita in Via Tremantina a Vittorio Veneto, è stata prodotta, dalla Società Centro Analisi Chimiche S.r.l. di Rubano (PD), una relazione di "Valutazione di Impatto Acustico".

Detta relazione, firmata dal Dott. G. Berto, iscritto all'Elenco de Tecnici Competenti in Acustica della Regione Veneto al n° 29, ed inserita per intero in allegato 3 del presente documento, conclude affermando che: *"In relazione ai valori ottenuti ed ai ricettori più sensibili presi in considerazione, si è dimostrato come l'attività in oggetto non rispetta i limiti assoluti di emissione, rispetta i valori limite di immissione e non rispetta il valore differenziale previsti dalla normativa vigente"*.

Alla luce di tali risultati il Gestore della Discarica, la Ditta Centro Recuperi Piave S.r.l. ha immediatamente provveduto a sottoporre al Comune di Vittorio Veneto Richiesta di autorizzazione in deroga ai sensi della L. 447/95 e L.R. 21/99 art. 7, Emissioni sonore da attività temporanea.

Il Comune di Vittorio Veneto ha quindi concesso l'Autorizzazione alla deroga temporanea fino al 30.06.2017 (vedasi nota prot. n. 3918 / 6.2.2014 di allegato 4).

4 *Non è stato valutato l'eventuale impatto cumulativo ed i rischi derivanti dalla compresenza nel sito di materiali non conformi nel bacino sud ed eventuali materiali in deroga nei lotti 1, 2 e 4 del bacino nord;*

Le attività di conferimento e gestione di rifiuti inerti aventi concentrazioni di eluato maggiori rispetto a quanto indicato dalla tabella 2 dell'art. 5 del D.M. 27/09/2010 previste dal progetto in esame interesseranno esclusivamente il bacino Nord della discarica Forcal, ed in particolare i lotti 4, 2 e 1 e l'area-servizi immediatamente adiacente all'area d'ingresso, ove è ubicata la pesa, il serbatoio di raccolta del percolato con relativo bacino di contenimento, il container adibito ad ufficio ed il locale servizi e spogliatoio.

Come ben visibile dalla tavola 1 inserita in allegato 5, l'area Centro-Sud, nella quale sono presenti i cumuli di materiale non conforme, pur non essendo fisicamente separata da recinzioni, non può in alcun modo essere interessata dalle attività di gestione e smaltimento di rifiuti nel bacino Nord ora in coltivazione ed oggetto del presente progetto. Per un maggior controllo delle acque di ruscellamento e meteoriche, a separazione dei due settori (Centro-Nord e Centro-Sud), è stato realizzato anche un piccolo arginello di delimitazione.

Non si ravvedono quindi interazioni o rischi derivanti dalla compresenza nel sito di materiali non conformi nel bacino Sud ed i rifiuti in deroga che verranno conferiti nei lotti 4, 1 e 2 del Bacino Nord.

Si sottolinea, peraltro, che sono già stati presi accordi commerciali per procedere quanto prima all'allontanamento e smaltimento definitivo dei cumuli non conformi presenti nel settore centro sud, presso impianto esterno debitamente autorizzato. Si prevede il loro completo allontanamento entro il mese di 31 dicembre 2014.

5 Si illustri con elaborati grafici e descrittivi la capacità mitigativa della barriera vegetale di cui a pag. 103 della relazione di screening tenendo conto anche dell'eventuale attivazione dei nuovi ambiti più prossimi al nucleo abitato;

Secondo l'autorizzazione in essere, una volta realizzata la strada perimetrale al bacino nord della discarica Forcal, doveva essere eseguita una barriera arborea perimetrale, costituita da *Cupressocyparis leylandi*.

In data 28/09/2010 il Comune di Vittorio Veneto ha inviato una nota alla Provincia di Treviso (prot. n. 34001), con la quale chiedeva, visti gli esigui spazi fra la recinzione di confine ed il bordo della strada perimetrale alla discarica, e per la presenza di un suolo prevalentemente roccioso, di poter realizzare la barriera con appositi teli frangipolvere con altezza di 1,5 m, così come previsto dalla vigente normativa, invece che con le essenze arboree previste dal progetto. Tale richiesta era supportata ed avallata anche dagli stessi confinanti, nonché proprietari del fondo di discarica.

La Provincia di Treviso, con propria Determina prot. n. 620/10 del 23/12/2010, ha accolto tale richiesta, concedendo l'utilizzo di una rete frangivento e frangipolvere al posto della barriera vegetale prevista dal progetto.

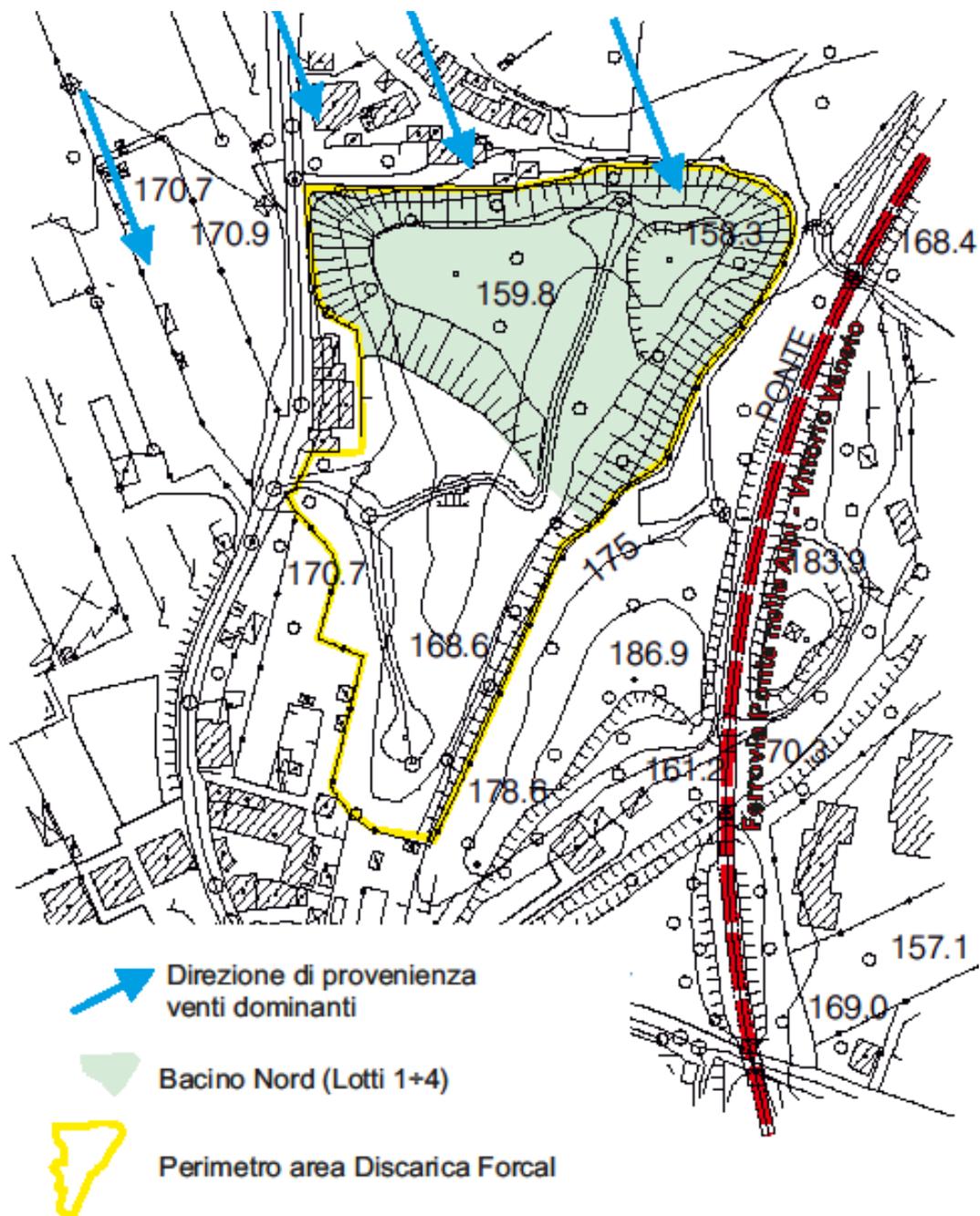
La barriera con reti frangipolvere e frangivento è stata quindi apprestata sia lungo tutto il perimetro Nord, che lungo il perimetro Ovest dell'area di discarica.



Situazione al gennaio 2013

Per quanto riguarda i potenziali impatti generati dalla movimentazione di rifiuti rispetto alla componente ambientale atmosfera, di cui si parla alla pagina 103 della relazione di screening, è importante sottolineare che la direzione principale di provenienza dei venti dominanti che spirano nell'area in esame (fonte dei dati ARPAV – Centro meteorologico di Teolo Stazione n. 240 di Vittorio Veneto; allegato 6) è da Nord-Nord-Ovest.

Un eventuale trascinamento di particolato e di polveri per dispersione eolica in seguito alle attività di conferimento nel settore Centro Nord della discarica Forcal (Lotti 4, 1 e 2) avverrebbe quindi in direzione Sud-Sud-Est, e cioè verso il promontorio che costeggia la discarica sul suo lato Est, impedendo di fatto la dispersione oltre il perimetro dell'area di pertinenza della Discarica Forcal.



Direzione dei venti dominanti su CTR con quote topografiche

6 *Si chiede evidenza della possibilità di monitorare la falda nella sua porzione più prossima al fondo cava tenendo presente la rete di piezometri esistente;*

Per quanto attiene al monitoraggio della falda sotterranea, all'interno del perimetro della discarica Forcal sono presenti n. 5 piezometri regolarmente campionati e monitorati secondo le scadenze previste dal piano di monitoraggio e controllo approvato dagli Enti.

I piezometri di monitoraggio presentano le seguenti caratteristiche costruttive:

- profondità dei fori: -20 m dal piano campagna,
- tratto finestrato tra -10 e -20 m dal piano campagna.

Grazie ai numerosi dati raccolti negli anni di monitoraggio delle acque sotterranee dell'area di discarica, è possibile definire sinteticamente il quadro idrogeologico dell'area.

Nel sottosuolo della zona di discarica esiste un buon acquifero freatico, posto a discreta profondità, circa 13 ÷ 15 m dal piano campagna dell'area dell'ex cava, che interessa la zona centrale della valle ed il cui livello di base è costituito dalla falda di subalveo del Fiume Meschio nella zona Savassa Bassa.

Tale acquifero si sviluppa all'interno di un deposito fluvioglaciale formato da ghiaie, ciottoli con sabbia ben addensata della potenza superiore ai trenta metri, come si evince dalle stratigrafie profonde dei sondaggi SP1 e SP2 (Relazione Idrogeologica del dr. E. Tomio, ottobre 2010).

Tale livello permeabile, dopo un'alternanza di termini argillosi, continua fino ad

almeno 50 m di profondità.

La direzione principale di deflusso è verso N-N-E che nell'area di discarica si assesta più verso N-E ed i gradienti locali sono modesti, dell'ordine dello  $0,5 \div 0,7 \text{ } ^\circ/\text{ } ^\circ$ .

L'acquifero è limitato ad Est da un ampio dosso calcareo, il cui pendio occidentale coincide per buona parte con il perimetro dell'ex cava e che in profondità immerge con inclinazione rilevante sotto di essa. Le possibili infiltrazioni dalla superficie di tale dosso attraverso i giunti di stratificazione del calcare (Biancone), tendono sicuramente a defluire verso SE in ragione della giacitura dei giunti, in direzione opposta alla discarica.

Nel mese di gennaio 2013 è stata redatta dal Dr. Geol. E. Tomio, su incarico del Comune di Vittorio Veneto, una relazione idrogeologica aggiornata considerando le misurazioni del livello della falda condotte nei piezometri presenti entro l'ex cava nel periodo compreso tra luglio 2010 ed ottobre 2012.

Lo studio ha preso in considerazione anche i dati freaticometrici dei pozzi di monitoraggio esistenti esterni alla discarica (P1, P2, P3, P4, P5, Pz7).

Tramite le misurazioni periodiche del livello di falda eseguite negli ultimi tre anni in corrispondenza dei piezometri presenti nella discarica, è stato possibile determinare che:

1. l'andamento del livello piezometrico in corrispondenza della discarica conferma le oscillazioni freatiche evidenziate a scala regionale, con un periodo di massimo innalzamento ("piena") nei mesi di Settembre-Ottobre e un minimo piezometrico ("magra") nei mesi di Marzo – Aprile;

2. le oscillazioni freaticometriche si registrano al massimo nell'ordine di circa 1,6 m;
3. la soggiacenza minima registrata (maggio 2012 – Pz1) è risultata pari a 12,36 m dal piano campagna.

In merito alle quote registrate relative al piano di posa dei rifiuti e la soggiacenza della falda si evidenzia che:

- nei Lotti 1 e 2 è identificabile un massimo approfondimento del fondo scavo sino a quota 161,56 m. s.l.m. e pertanto la quota di posa dei rifiuti (dopo la posa di 1 m di limo e di 0,5 m di ghiaia) è pari a 163,06 m. s.l.m.
- nel Lotto 4 è identificabile un massimo approfondimento della base della discarica, ovvero del piano posa rifiuti, (dopo la posa di 1 m di limo e di 0,5 m di ghiaia), sino a quota 162,67 m. s.l.m.

La tavola d'acqua al di sotto della discarica, riferita alla piezometria del maggio 2012, individua invece:

- per i Lotti 1 e 2 quote comprese tra i 156,40 m. s.l.m. (Pz1) e 156,39 m. s.l.m. (Pz5), e pertanto il franco misurabile tra il piano di posa dei rifiuti e il livello massimo di falda registrato nel 2012, è pari a 6,66 m;
- per i Lotto 4 quote comprese tra i 156,33 m. s.l.m. (Pz3) e 156,39 m. s.l.m. (Pz5), e pertanto il franco misurabile tra il piano di posa dei rifiuti e il livello massimo di falda registrato nel 2010, è pari a 6,28 m.

Inoltre, nel novembre 2013, su espressa richiesta della Provincia di Treviso, è stata prodotta una relazione tecnica, redatta dal dr. Geol. E. Tomio ("Relazione

sull'efficacia della rete di monitoraggio”), nella quale viene indicato un idoneo sistema di campionamento, con particolare riferimento al piezometro Pz3.

Di conseguenza si evince che, in considerazione dei parametri idrogeologici dell'acquifero, le caratteristiche costruttive dei piezometri di monitoraggio esistenti assolvono in maniera esaustiva la richiesta di *“possibilità di monitorare la falda nella sua porzione più prossima al fondo cava”*

7 *L'azienda afferma di aumentare il proprio traffico veicolare da 1 mezzo a 4 mezzi al giorno. Si chiede venga data evidenza alle considerazioni fatte per giungere a tale stima anche in considerazione del fatto che la volumetria autorizzata rimane la stessa. Si chiede di chiarire se la modifica richiesta comporta variazioni alle direttrici di traffico.*

Ad oggi, complice la crisi, le condizioni attuali di mercato, nonché i limiti estremamente restrittivi che le discariche per rifiuti inerti devono rispettare per legge, i conferimenti presso la discarica in esame sono notevolmente rallentati, tanto che, mediamente, al sito arriva un carico al giorno di rifiuti.

Il progetto in esame, infatti, nasce proprio dall'esigenza di rimanere sul mercato e riuscire ad esaurire il volume residuo in disponibilità alla discarica entro i termini previsti dall'autorizzazione provinciale in essere, fissati in giugno 2017.

Come già illustrato al paragrafo 9.6 "Viabilità" della Relazione ambientale di Screening del Settembre 2013, il volume residuo nei lotti 4, 1 e 2 risulta pari a circa 55.000 m<sup>3</sup>. Calcolando un'attività lavorativa di 5 giorni su 7 per un periodo di 3,5 anni (circa 800 giorni lavorativi) ed una portata media dei mezzi di conferimento pari a circa 30 t (20 m<sup>3</sup>) di rifiuto, si ottiene un traffico indotto medio pari a 3,4 mezzi/giorno (arrotondati a 4) in ingresso ed in uscita.

La deroga richiesta sui limiti di concentrazione nell'eluato dei rifiuti inerti conferibili alla discarica Forcal non determinerà alcuna variazione alle attuali direttrici di traffico che non andranno comunque ad interessare il centro cittadino di Vittorio Veneto che si sviluppa verso sud. La discarica, infatti, si

colloca ad una distanza di circa 1 chilometro in linea d'aria dall'ingresso autostradale "Vittorio Veneto Nord", facilmente raggiungibile percorrendo Via Trementina in direzione sud per una lunghezza di meno di 200 m; si svolta quindi a sinistra sulla strada Provinciale SP35 "Via Piave" che si percorre per circa 250 m e quindi la SS51 "Alemagna" per 1.800 m. (Vedasi la tavola 2 inserita in allegato 7).

A parte Via Trementina, che comunque è interessata soltanto per un tratto di circa 190 m, la Via Piave prima e la SS Alemagna poi sono arterie di media e grossa viabilità, sulle quali il passaggio di 4 mezzi/giorno per direzione è assolutamente ininfluenza rispetto al traffico giornaliero già presente.

Ing. G. Gavagnin



dr. Geol. R. Artioli



## ALLEGATI

- Allegato 1: Nota di richiesta della Provincia di Treviso - Prot. n. 2013/0131359 del 09/12/2013
- Allegato 2: Relazione di VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE – V.Inc.A. Redatta dal dott. M. Miolo
- Allegato 3: Relazione di VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO Redatta dal dott. G. Berto
- Allegato 4: Autorizzazione temporanea in deroga per emissioni rumorose in via Trementina – Rilasciata dal Comune di Vittorio Veneto in data 06/02/2014 Prot. n. 3918
- Allegato 5: Tavola 1 – Individuazione dei settori Centro Nord e Centro Sud
- Allegato 6: Dati meteorologici registrati dalla Stazione n. 240 di Vittorio Veneto – Fonte ARPAV
- Allegato 7: Tavola 2 – Viabilità di accesso all'area di scarica